

ISTRUZIONI TV Da Full Monty ai Blues Brothers, da Conti al mago Coppierfeld, cartoon e varietà, i concerti. Cosa vedere e cosa no per le feste tra Rai, Mediaset, La7 e i tanti film su Sky

di Roberto Brunelli

Duemilasei, l'invasione degli ultra-satelliti. Ossia, tra presepi multicolori, invadenti babbi natali, varietà core, panettoni & bollicine, filmati formato famiglia, comici scoppiettanti e fastidiosi fumettoni gné-gné, le feste si profilano - televisamente parlando - come una sfida all'ultimo sangue tra le «platform» satellitari e le vecchie reti generaliste, abbarbicate al nazional-popolare e ai panettoni come se ne andasse la natura profonda dell'italica identità collettiva. Ebbene sì, Sky ha messo in posizione l'artiglieria pesante con un'anteprima cinematografica di peso al giorno (roba grossa, come **La tigre e la neve** di Roberto Benigni o il superfantasy **Le cronache di Narnia**, sabato 6 alle 21), Rai & Mediaset si sono calati in trincea puntando sulle corazzate cammellate di Carlo Conti a Capodanno e con il buonismo pseudo-dickensiano di Gerry Scotti e Lino Banfi nei panni di un avido imprenditore il primo e l'altro di un buonissimo Babbo Natale il 25 dicembre su Canale 5. Scorrerà il sangue dell'Auditel, altro che buonismo... ma vi confessiamo sin d'ora su cosa cadrà la nostra scelta: il genio caotico del cartoon-capolavoro dei Simpson in una maratona natalizia da brividi (sabato 23).

FILM CLASSICI E NO

Menù micidiale se preferite le pietanze semplici, ottimo e abbondante per i teledipendenti con tendenza iperglicemica. Gli antipasti sono un po' così, roba per fidanzate romantiche un po' sfigate (come **Prima o poi mi sposo**, con Jennifer Lopez, il 23 alle 21,10 su Canale5), oppure divagazioni da cinefilo con **Con-**

Manuale di sopravvivenza al Natale in tv

fessioni di una mente pericolosa, di e con George Clooney, seguito da **Broken Flowers** di Jim Jarmush, su Sky Cinema Mania (sempre il 23). Ma Natale non è Natale senza i superclassici come primo, secondo e dolce: se Rai3 la sera del 25 su spara lo strepitoso **Caccia al ladro** di Alfred Hitchcock, La7 ripiega sul più irritante cane della storia del cinema e della tv, ossia **Lassie: La Grande Avventura** (ore 16.15).

Splendido **Mars Attacks!** di Tim Burton su Italia1 alle 22.50, gioiosa e feroce satira in cui cattivissimi alieni verdi ammazzano il presidente americano, mentre

molto natalizio in senso futuribile è il **Polar Express** con Tom Hanks che in treno ci trascinerà in mezzo agli elfi (il 24 su Sky Cinema1 alle 21). Tutto sommato sarà piacevole rivedersi sabato 30 **Full Monty**, dove dei disoccupati inglesi si danno allo spogliarello per tirare avanti, ma lasciate perdere, il 26 su Canale 5, **Fermati o mamma spara**, flop di Sly Stallone. Godetevi invece su Italia1 l'assurdo ma divertentemente apocalittico di **Independence day** (21.05), in cui altri marziani invadono la terra: questa volta il presidente americano salva il mondo aiutato da uno scienziato ebreo e da

un ubriaccone. Clamoroso martedì 26 **C'era una volta il west** di Sergio Leone alle 21.05 su Rete4, ma non basterà a fermare i razzi multipli dei satelliti: Mediaset premium vi assicura il capolavoro-testamento di Robert Altman **Radio America** alle 16.20, Sky scatena l'offensiva con **La leggenda di Zorro** alle 21 a Sky Cinema 3, con **Batman Begins** alle 21 a Sky Cinema Max, con il supercult **Romeo + Giulietta** alle 21 a Sky Cinema Mania. Il 27 la Rai risponde a stretto giro, con **Pinocchio** su Rai1 alle 14 e **Mary Poppins** su Rai3 alle 21.05, mentre La7 rilancia un rassicu-

rante **Quattro matrimoni e un funerale** alle 21.30. Le ultime pallottole vengono sparate il 29 con l'immenso e salvifico John Belushi di **The Blues Brothers** alle 23 su Rete4, con la «prima» tv di **La fabbrica di cioccolato** (sempre Tim Burton), con Johnny Depp, alle 21 su Sky Cinema1, e soprattutto con l'ecumenico **La tigre e la neve**, lunedì 1° gennaio, su Sky Cinema1 alle 21, ultima opera di San Benigno.

FIABE E CARTOON

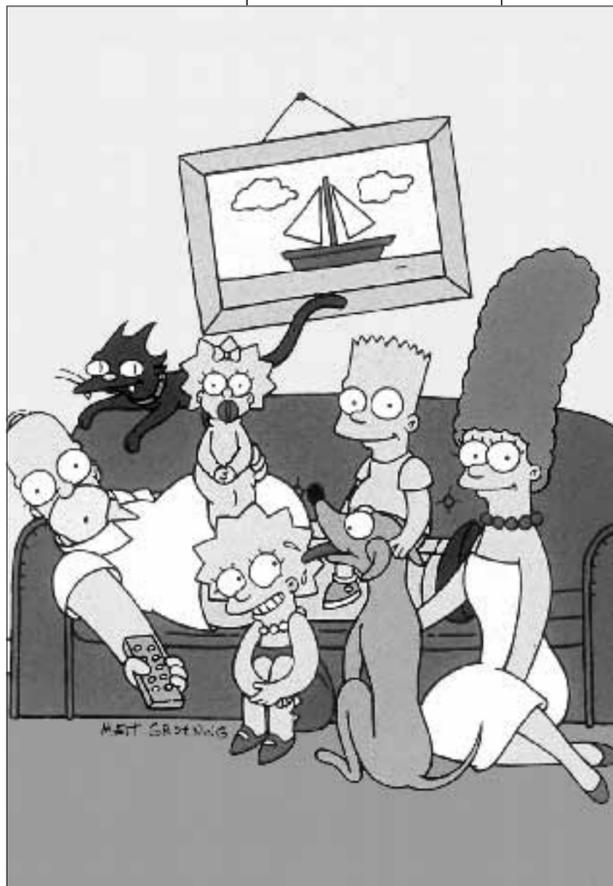
Il giorno di Natale i più piccini premeranno per incatenarsi su Disneychannel (Sky) per vedersi alle 20.30 **I segreti di Chic-**

ken Little, cartoon dell'ultima generazione (ossia in 3D), storia di un galletto mitomane. Senonché, sempre per il reparto fumettoni tridimensionali, il 23 su Rai2 (21.05) un classico come **Toy Story**, oppure l'apologia borghesuccia del maghetto più «nerd» del mondo, ossia **Harry Potter e il calice di fuoco** il 25 alle 21 su Sky Cinema1. Tutto sommato meglio **Alla ricerca di Nemo** sabato 30 alle 21 su Rai1, ossia le avventure del pesce-pagliaccio che indaga in maniera soave sui rapporti padre-figlio. Se volete però insegnare ai vostri ragazzi il senso della vita, sintonizzatevi il 23 dicembre su

Italia1: è qui la **maratona Simpson**, ossia quattro episodi in «prima» tv. Si tratta di una riedizione della Natività con Homer nei panni di Giuseppe e Bart in quelli di Gesù, mentre Erode è il signor Burns (consigliamo vivacemente il cardinal Ruini di sintonizzarsi e preparare lo stralo di rito).

CONCERTI E VARIETÀ

Se volete veramente farvi del male a Natale e a Capodanno, un modo c'è: puntate sui varietà. Peggio, la Vigilia, passarla guardando il 30° **Festival del circo** di Montecarlo condotto da Cristina Chiabotto, oppure lunedì alle 21.05 il **mago David Coppierfeld** che cercherà di uscire da un cerchio di fuoco ad una temperatura di oltre mille gradi? Se a **Capodanno** dovete guardare la diretta da Rimini condotta da **Carlo Conti** su Rai1 oppure il countdown sul ghiaccio organizzato da Mediaset, considerate la possibilità di assistere al **Concerto di Natale** condotto da Kerl Lynn Wilson dalla Basilica di San Francesco ad Assisi (Mozart, Mendelssohn & Vivaldi, Rai1 ore 12.20) oppure a quello tradizionale di Capodanno in eurovisione, con **Yuri Temirkanov** sbranandoci le meningi mattutine con il mitico concerto n.1 per violino e orchestra di Paganini... almeno sentite musica discreta. L'altro **concerto di Natale**, quello che il buon Ratzinger ha sfrattato dal Vaticano dopo tredici anni perché troppo leggero, è invece approdato a Montecarlo e sarà trasmesso da Rai2 alle 21 del 24 dicembre: altro che leggero, è roba pesante, tipo Gigi D'Alessio, Tozzi & Masini, Nicky Nicolai, Gipsy Kings e Noa... meglio i tortellini, no? O meglio quell'altro Concerto di Natale ancora, quello di Rai1 alle 12 del 26, con **Pierre Boulez** a condurre i professori della Scala nei menadri dello Stravinskij da antologia. I tele-dipendenti potrebbero anche puntare su **Grande Notte speciale** con **Afef e Gene Gnocchi** (il 25 ore 21.05 su Rai2), ma forse è più salubre l'ennesimo **Gianni Morandi di Ce l'ho mi manca** (Rai1, 21.10, 29 dicembre), ossia il meglio di **Non facciamoci prendere dal panico...** buonista anche lui, poverino, ma almeno l'anima è salva.



I Simpson



I Blues Brothers

PRIMEFILM Tratto dal caso letterario 2003 dell'adolescente Paolini Guarda c'è un drago! Arrivano Eragon & Co.

di Alberto Crespi

Può darsi che ai bambini piacciono i cine-panettoni con o senza Boldi & De Sica, o che al contrario attendano con impazienza le violenze efferate di **Apocalypso** (esce il 5 gennaio), ma sulla carta il vero film natalizio per infanti e adolescenti esce domani: parliamo di **Eragon**, diretto dal tecnico di effetti speciali Stefen Fangmeier all'esordio nella regia. Si ispira al celebre romanzo omonimo di Christopher Paolini, scrittore adolescente divenuto un «caso» letterario nel 2003, ed è al secondo posto del box-office Usa, battuto solo (udite ed esultate, o italiche gentili) dal film di Gabriele Muccino con Will Smith. Dietro le magie visionarie di **Eragon** ci sono le due principali aziende di effetti speciali del mondo, la Weta di Peter Jackson e la Industrial Light & Magic di George Lucas. I maestosi paesaggi del film non sono però girati in Nuova Zelanda come nel **Signore degli anelli**, bensì nella vecchia Europa, tra Ungheria e Slovacchia. Rispetto alla trilogia di Jackson ispirata a Tolkien, ovvio punto di riferimento per la fantasy,



Una scena da «Eragon»

Eragon è più fiabesco e adolescenziale. Anche qui si racconta la storia di un ragazzino un po' zotico che si ritrova a dover salvare il mondo: il giovane Eragon viene inopinatamente scelto come cavaliere dalla draga-intesa come «drago femmina» - Saphira. Siamo in un mondo dove i draghi sono fedeli ai loro cavalieri e paladini della virtù e della giustizia. Solo che Saphira

è l'ultima rimasta: sulla sua groppa, Eragon dovrà sfidare il mago feroce Durza e guidare la «resistenza» (sì, è un film un po' partigiano) contro il dispotico re Galbatorix. Film ingenuo, che cerca la «poesia» trovandola a stento, e che si tiene il finale aperto per l'ovvio seguito. Nel cast Jeremy Irons, Robert Carlyle e John Malkovich.

PRIMEFILM Una pellicola sulle adozioni di Susanne Bier C'è del marcio in Danimarca? Non più «Dopo il matrimonio»

di Gabriella Gallozzi

C'è il confronto-scontro Nord e Sud del mondo, in particolare l'India e la ricca e fredda Danimarca. C'è il tema della paternità, quella «naturale» e quella «adottiva». C'è il «mistero» di uno «splendido quarantenne» (col volto di Mads Mikkelsen) fuggito da Copenaghen per occuparsi di un orfanotrofio di Bombay. E poi c'è un «capitalista» filantropo con una famiglia allargata dai complessi legami che sarà il responsabile di un vero finale a sorpresa. E, soprattutto, c'è la firma, che è una garanzia, dell'autrice danese Susanne Bier con un passato «dogma» (quello di Lars von Trier), un fortunato exploit con **Non desiderare la donna d'altri** e un futuro hollywoodiano con **Things We Lost In The Fire** (interpreti Halle Berry e Benicio Del Toro), attualmente in fase di riprese negli States. C'è tutto questo, insomma, in **Dopo il matrimonio**, il sorprendente ed emozionante melodramma dalle gelide atmosfere nordiche, in corsa all'Oscar per la Danimarca, che uscirà nelle nostre sale domani per la Teodora Film, dopo essere stato molto amato alla Festa di Roma. Dall'ingranaggio perfetto, no-



«Dopo il matrimonio»

nostante l'accavallarsi di temi e «geografie», **Dopo il matrimonio** ci accompagna anche attraverso l'analisi di quello che è il senso di colpa dell'occidente nei confronti del Terzo mondo. Il protagonista, infatti, è da anni che ha scelto l'India per mettere in pratica i suoi ideali umanitari (nonché il suo desiderio di fuga), occupandosi dei piccoli orfani di un istituto. E battendosi per i diritti dell'in-

fanzia, esattamente come fa «Save The Children», organizzazione internazionale alla quale andranno gli incassi della pellicola, raccolti nelle sale il prossimo 24 dicembre. «I paesi scandinavi - dice Susanne Bier - si sono sempre sentiti un'oasi felice. La ricchezza, il benessere, l'isolamento dal resto del mondo. Da qualche tempo, però le cose sono cambiate e piano, piano si sta prendendo coscienza di far parte di un mondo più vasto. Ecco, l'India l'ho scelta per questo, come «antipodi» della Danimarca». E questo mondo «allargato» è quello a cui si rivolge l'attenzione del ricco, del capitalista buono, il padre di famiglia che si offre come finanziatore dell'orfanotrofio indiano e al quale è difficile «credere». «Quello dei ricchi - conferma l'autrice - è un mondo nei confronti del quale tutti abbiamo dei pregiudizi. Il luogo comune vuole il ricco cattivo e interessato solo ai soldi, mentre, viceversa, il povero deve essere buono. Ma è proprio per questo che ho voluto raccontare questo mondo». Per descriverne una complessità mai banale, mai manichea. Ma piuttosto una approfondita analisi dell'animo umano, che spiazza e commuove.

gli altri film

GIÙ PER IL TUBO

● **A contendere la festa natalizia italiana è un film di animazione americano, «Giù per il tubo», ad uso e consumo di grandi e piccini. Gli autori, David Bowers e Sam Fell, sono quelli di «Shrek» e «Wallace & Gromit: la maledizione del coniglio mannaro», tanto per capirci. E se avete amato quelle animazioni di «plastica» e idee, allora troverete in «Giù per il tubo» un altro mondo di fantastiche possibilità. I protagonisti sono i topi di Londra, quelli che abitano le fogne e ricreano in quelle un loro mondo. Scaricato nello sciacquone è, invece, un topolino di Kensington di vita e gabbia d'oro. Ancora una volta l'animazione si dimostra intelligente e divertente.**

THE PRESTIGE

● **Christopher Nolan ha fatto con «The Prestige» un film senza infamia e senza lode. Passato, quasi inosservato alla Festa di Roma, ha un cast mirabolante (Hugh Jackman, Michael Caine, Scarlett Johansson e David Bowie) per un film eccessivo e pomposo sul mondo della prestidigitazione nella Londra d'ottocento. Una sfida infernale tra due inventori che si rubano invenzioni e donne.** d.z.